

Etoli, i Tessali, infine gli abitatori della Pentapoli dorica (Lindos, Jalisos, Kameiros, Coò e Gnido), i quali tutti avrebbero toccato le coste orientali d'Italia e particolarmente la Sallentina. E come gli Eubei, ed in particolare i Calcidesi e gli Eretrii, contribuirono a destare gli spiriti marinari degli abitatori di Corcira, pare che gli Gnidi concorressero nella fondazione della colonia corcirese di *Corcyra nigra* (oggi Curzola), amica degli Gnidi fin dal VI secolo ⁽¹⁾.

A questo proposito ricorderò che gli scavi, eseguiti in Adria, hanno messo in luce una messe archeologica della prima età del ferro unitamente a stoviglie antiche. E nella necropoli di Novilara presso Pesaro, la quale abbraccia un periodo di trecent'anni, dal IX al VI secolo, il Brizio rinvenne molti oggetti appartenenti alle industrie orientali e dovuti, egli afferma, al commercio greco e fenicio ⁽²⁾. E siccome è da escludersi il fatto, come dissi altrove, che i Fenici abbiano navigato l'Adriatico, l'archeologia comproverebbe l'esistenza d'un antichissimo commercio italo-ellenico sul lido orientale della Penisola.

ma non è possibile affermare se gli uni comunicassero con gli altri per il Tirreno o per l'Adriatico; forse per tutti e due i mari. Una colonia egineta sorgeva, secondo il CURTIUS (*Stor. greca*, I, p. 461), sul versante umbro dell'Adriatico.

⁽¹⁾ PAIS, *La colonizzazione greca sulle coste dell'Adriatico, particolarmente dell'Apulia e della Sallentina* (*Stor. Sic. e M. Grecia*).

⁽²⁾ *Età preistorica — Le necropoli felsineo-laziali e gli Umbro-Latini*, p. CXXV.